

Rassegna Stampa

17/01/2023

Fdi e la svolta in Regione «Pavia ha perso terreno noi candidati per il rilancio»

La deputata Paola Chiesa presenta la squadra in corsa per Palazzo Lombardia
«Assessore pavese se facciamo meglio della Lega? Prima pensiamo a vincere»

Stefano Romano / PAVIA

La deputata Paola Chiesa li chiama "patrioti" e insiste sul termine: i candidati pavesi di Fratelli d'Italia per le elezioni regionali del 12 e 13 febbraio si presentano all'hotel Moderno di Pavia. Due uomini (un imprenditore del settore meccanico e uno del settore agricolo) e due donne (un'avvocata e una bancaria) in rappresentanza dei tre territori della provincia. Provenienze e storie politiche diverse, in comune hanno la scelta di candidarsi nel partito che in meno di dieci

Con il segretario Mangiarotti in corsa Fedegari, Rocchi e Zerbinati

anni è passato da riserva indiana al 4% a primo partito del centrodestra, parecchio davanti alla Lega che, alle ultime regionali, aveva fatto il pienone con oltre il 40% dei voti. Il giorno dopo le elezioni, se vincerà il candidato del centrodestra Attilio Fontana, si capirà quali saranno i nuovi rapporti di forza all'interno della coalizione.

Per il momento la deputata Paola Chiesa, che è anche coordinatore provinciale ad interim del partito, prende



Da sinistra Ubaldo Zerbinati, Emanuela Rocchi, Paola Chiesa, Elisabetta Fedegari e Claudio Mangiarotti

tempo: «Un assessore pavese a Milano se faremo meglio della Lega sul territorio? Vedremo, per ora l'impegno di tutti è quello di vincere e confermare Attilio Fontana alla presidenza della Lombardia». Nel frattempo, però, tutti i candidati insistono nel sottolineare come la Provincia di Pavia debba essere rilanciata perché «negli ultimi anni ha perso smalto». E se si considera che negli ultimi 28 anni al Pirellone c'è stato il centrodestra e il presidente uscente è un leghista si potrebbe interpretare l'insistenza sulla necessità di rilancio

anche come un messaggio agli alleati del Carroccio.

INOMI

La candidata a sorpresa, annunciata all'ultimo minuto senza che le indiscrezioni la bruciassero, è Elisabetta Fedegari: avvocato pavese, classe 1980, seconda donna più votata alle ultime comunali con la lista civica "Pavia con Cattaneo" e indicata da Forza Italia per il consiglio d'amministrazione di Asm Pavia. Fedegari è componente della Fondazione Romagnosi. Ora, sempre fedele al centrodestra, Fedegari si candida

però con Fratelli d'Italia: «Sono onorata di essere candidata alle elezioni regionali – spiega – e sono onorata di essere candidata per Fratelli d'Italia, un partito vicino alle esigenze dei cittadini, un partito che ha concretezza e che crede nel valore del territorio, un partito che è pronto ad esserci. Con grande entusiasmo e determinazione, sono pronta a lavorare con costanza, con impegno e con serietà per una Regione più pavese».

Tutt'altro che una sorpresa, invece, la candidatura di Claudio Mangiarotti: classe

LA SPACCATURA

Salvini: «Comitato del nord? Non esiste»

PAVIA

Confronto rinviato tra il leader della Lega Matteo Salvini e i bossiani che nel Consiglio regionale lombardo hanno fondato il gruppo Comitato nord e per questo sono stati espulsi dalla Lega. Dopo il passo indietro di Roberto Mura, Antonello Formenti, Massimiliano Bastoni e Federico Lena che, su invito diretto di Bossi, hanno deciso di non candidarsi, Salvini prende atto: «Non mi risulta» – ha detto ieri – che la Lega si presenti divisa alle prossime elezioni regionali lombarde. Il Comitato Nord «non c'è, non esiste, non è pervenuto. Questa non è una risposta polemica ma oggettiva: sono state depositate le liste sabato scorso, non ci sono altre liste».

«Matteo Salvini ha ragione a dire che il Comitato nord non esiste in forma di lista – replica il coordinatore del gruppo bossiano Paolo Grimoldi –. Ma esiste come struttura di militanti, nata dopo le ultime elezioni politiche, che si coordina per discutere di vari temi come l'autonomia e che non ha mai messo in discussione l'appartenenza al partito. Siamo nati dicendo che saremo stati all'interno della Lega. E lo stiamo facendo, come dimostra anche l'appoggio ad Attilio Fontana che da parte di Bossi non è mai stato in discussione».—

TERZO POLO

Moratti attacca ancora su sanità e lista d'attesa «Dieci anni di silenzio»

MILANO

«Io guardo agli elettori e continuo a chiedere un dibattito con Fontana e non mi sembra di poter essere considerata una candidata di centrodestra. Sono una candidata con una proposta politica e civica innovativa»: così Letizia Moratti, candidata presidente con il sostegno del Terzo polo alle regionali in Lombardia, ha risposto allo sfidante del centrosinistra Pierfrancesco Majorino che ha dichiarato che lei e il governatore uscente e ricandidato Attilio Fontana sono due candidati di centrodestra.

Poi torna all'attacco sulla gestione lombarda della sa-



Letizia Moratti

nità e, in particolare delle liste d'attesa per esami e prestazioni specialistiche: «Se si esclude il semplice recepimento dei Piani nazionali di governo delle liste d'attesa, dal 2011, per dieci anni, non c'è traccia di alcun specifico provvedimento vara-

to dalla Regione Lombardia per affrontare la grave situazione delle liste d'attesa». Un problema - aggiunge - che pesava negativamente sulla vita dei cittadini lombardi molto prima della drammatica pandemia che nel 2020 ha quasi travolto la nostra sanità, mettendo in luce l'impreparazione e le carenze della sanità territoriale della Regione». Da assessore al Welfare «ho dato assoluta priorità al taglio delle liste d'attesa», rivendica Moratti citando sette delibere presentate dal dicembre 2021 al giugno 2022 e l'unità di intervento per la riduzione dei tempi di attesa costituita sempre nel giugno 2022. Gli ultimi provvedimenti che ha portato avanti il nuovo assessore al Welfare Guido Bertolaso secondo Moratti «non sarebbero stati nemmeno pensabili - conclude - senza il lavoro che ho fatto nei venti mesi da assessore e che intendo proseguire da presidente di Regione Lombardia». —

CENTROSINISTRA - MSS

Majorino: «A destra temono l'astensionismo perché sono più deboli»

MILANO

Ripete che il vento è cambiato e che la sua rincorsa lo porterà a battere Attilio Fontana: il candidato di centrosinistra e Movimento 5 Stelle Pierfrancesco Majorino cita i sondaggi, ma anche i suoi avversari: «Anche il presidente Berlusconi dopo Attilio Fontana si dichiara preoccupato delle astensioni. Io al contrario penso che torneranno a votare tante lombarde e tanti Lombardi che dopo 28 anni vogliono cambiare. È quello che mi dicono tantissimi elettori che sto incontrando nei giri "con te torno finalmente a votare". La paura della destra riguardo l'astensionismo è al contrario la nostra



Pierfrancesco Majorino

fiducia nell'elettorato di centro sinistra che tornerà al voto. C'è voglia di cambiamento». Un attacco sul tema dell'autonomia: «È paradossale - dice Majorino - la richiesta da parte di Attilio Fontana al Pd di fare chia-

rezza sulla propria posizione in merito all'autonomia». Un progetto, questo, che «il governo sta evidentemente bloccando», ha aggiunto. «Devo dire che il progetto di autonomia di Calderoli non va bene, ma mi pare che il tema ormai non sia più quello. Nel senso che è chiaro a tutti che non ci sarà quel tipo di riforma, semmai il punto è come far sì che i nostri territori e le nostre città abbiano più denaro e più risorse e quindi io dico: azzeriamo la discussione e si prenda atto che quella riforma non andrà mai in porto». Il vero dibattito, secondo il candidato, deve essere «su cosa voglia dire sostegno alle autonomie locali»: un punto molto importante «su cui spero ci sia un confronto bipartisan».

Domani alle 15.30, a Pavia, ci sarà la conferenza stampa di presentazione della lista provinciale Patto Civico per Majorino Presidente al Social Bistrot di viale Sardegna 64. —

VIGEVANO, VOLONTARIATO

La Fondazione Comunitaria finanzia “il Grillo”

Ambiente, territorio e innovazione digitale: dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia 5mila euro all'associazione culturale di volontariato “Il Grillo” con sede a Vigevano, presieduta da Giovanni Fotia. Un premio all'originalità del fare teatro coinvolgendo le scuole di Vigevano con testi dedicati all'ecologia. «Il nostro obiettivo – spiegano i componenti de Il Grillo – è di stare bene con se stessi e con gli altri, nell'ambito della legalità, del rispetto, dei valori civili, di una serena collaborazione con i più fragili, che desiderano partecipare alle performance sentendosi parte di una squadra. Nel progetto convivono eventi e spettacoli per la scuola dell'infanzia e per le elementari che insegnino ad avere cura per l'ambiente, a risparmiare acqua e a ragionare sugli effetti nefasti dei cambiamenti climatici e su come ciascuno potrebbe ridurre gli sprechi». Il premio è stato assegnato nell'ambito di un progetto della Fondazione Comunitaria, intitolato “Basta bla bla bla”, promosso in collaborazione con Pavia Acque. La Fondazione Comunitaria ha stanziato 52.720 euro, con risorse di Fondazione Cariplo e Pavia Acque.

Nuovi malumori in maggioranza, appesa a un solo voto in Consiglio
Preoccupa la possibile uscita di Paolo Iozzi, corteggiato da Azione

Fdi senza candidati in Regione Vigevano torna in fibrillazione

POLITICA

VIGEVANO

Con l'ufficializzazione delle liste per le regionali, la politica vigevanese torna in fibrillazione. La scelta di Fratelli d'Italia di negare a Vigevano un candidato alle elezioni del 12 e 13 febbraio potrebbe avere delle conse-

guenze sui fragili equilibri della maggioranza.

Il consigliere comunale Paolo Iozzi (Fdi), rimasto fedele al sindaco Andrea Ceffa, sembra aver pagato la partecipazione del collega di partito Riccardo Capelli alla congiura del 30 novembre, quando 13 consiglieri presentarono le dimissioni. Capelli, che ritirò le dimissioni salvando il sindaco, di fatto ha complicato la vita al compagno di

partito e c'è chi giura che uno dei due (o addirittura entrambi) potrebbero cambiare ora casacca.

I bene informati dicono che Iozzi sia corteggiato da Azione e che per portarlo nel partito di Carlo Calenda si stiano muovendo addirittura i big nazionali del partito (per altro ex Forza Italia come Iozzi). Se così fosse, nascerebbe un ulteriore problema: Azione è all'opposizione

e la giunta si regge su un solo voto. Ci sono poi i malumori interni del centrodestra, dove il leghista Andrea Sala viene indicato come responsabile della stroncatura di ogni altro possibile candidato vigevanese alle regionali.

La candidatura tardiva dell'ex vicesindaco Antonello Galiani, nata soprattutto per togliere voti all'ex sindaco e al consigliere uscente di Fi Ruggero Invernizzi, potrebbe rendere ancora più complicata la situazione: se Sala non sarà a Palazzo Lombardia, diventerà arduo togliergli le attuali dieci deleghe e anche il rimpasto della giunta promesso da Ceffa potrebbe allontanarsi pericolosamente nel tempo.

Anche le opposizioni hanno problemi. Nella riunione di giovedì scorso, infatti, hanno cominciato a emergere



PAOLO IOZZI
CONSIGLIERE COMUNALE
DI FRATELLI D'ITALIA

Nel mirino anche il leghista Sala, unico esponente del centrodestra in lizza

dei distinguo sul proseguo delle operazioni per mettere in minoranza Ceffa e arrivare a elezioni anticipate. A portarle è stato Luca Bellazzi, ma c'è da capire se la posizione dell'intero Polo Laico sia davvero quella di evitare per il momento di far saltare il banco perché non si vuole consegnare la città a «Iozzi e Galiani». Il resto del gruppo sembra invece deciso a portare avanti almeno due battaglie: proseguire il pressing su prefettura e magistratura per il caso delle dimissioni di Capelli scomparse nell'ufficio Protocollo e chiedere una convocazione del consiglio comunale ben prima del voto del 12 e 13 febbraio. Un ritorno dal notaio con 13 consiglieri dimissionari non sembra al momento plausibile, ma l'incertezza resta. —

OLIVIERO DELLERBA

Gruppo Cap: parte programma per sostenibilità impresa aziende partner

Milano (Italpress) - Promuovere la sostenibilità d'impresa coinvolgendo partner e stakeholder. Con l'inizio del nuovo anno, prende ufficialmente il via il programma di Gruppo Cap, la green utility che si occupa della gestione del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, finalizzato alla promozione dei valori aziendali presso tutti partner. A partire dal 2023 infatti, il sistema per la selezione e l'ingaggio dei possibili fornitori, il Vendor Rating, prenderà in considerazione nuovi parametri per perseguire un ambizioso programma strategico: coinvolgere le aziende che lavorano con Cap nella tutela della risorsa idrica e del territorio, nel contrasto al cambiamento climatico, nella riduzione degli sprechi, facilitando e favorendo l'integrazione nel mondo del lavoro, promuovendo la parità di genere, incentivando politiche di welfare aziendale, e supportando la ricerca e l'innovazione tecnologica. Da anni Cap ha adottato, per i propri appalti, un meccanismo di rotazione degli inviti ai partner assolutamente innovativo per il settore pubblico nazionale. Si tratta di un sistema che consente di superare ogni tipo di discrezionalità attraverso l'impiego di un algoritmo che, nel corso del tempo, è stato via via perfezionato per consentire da una parte di soddisfare al meglio i criteri dell'efficacia e dell'efficienza, e dall'altro di promuovere i valori del Gruppo coinvolgendo appunto i diversi stakeholder. Il Vendor Rating, che in primo luogo è pensato per assicurare la massima trasparenza nei processi di aggiudicazione delle gare, di escludere qualsiasi favoritismo recependo tutte le norme anticorruzione, ha incluso in seconda battuta (a partire già dal 2019) la valutazione delle diverse certificazioni ambientali, sociali e gestionali. Ma a partire dal 2023 Cap fa un ulteriore passo avanti. Il nuovo algoritmo del Vendor Rating mira infatti ad attuare una strategia di "sustainable procurement", per trasformarlo in un vero e proprio strumento di promozione di politiche ispirate al proprio Piano di Sostenibilità, strutturato secondo tre principi fondamentali: Sensibili, Resilienti e Innovativi. E infatti sono tre gli obiettivi che si pone il nuovo processo di valutazione della sostenibilità degli operatori economici del proprio Albo Fornitori: prima di tutto, sensibilizzare nel tempo i fornitori, accompagnarli in un percorso di crescita sostenibile attraverso la promozione di politiche green, con ricadute positive sull'intera filiera; in secondo luogo, promuovere gli investimenti sull'innovazione e la ricerca; infine, promuovere politiche di sostenibilità attraverso il Procurement o tramite accordi di collaborazione. In pratica, il nuovo algoritmo assicura maggiori probabilità di estrazione per quei fornitori che si dimostrano maggiormente sensibili ai temi della sostenibilità.

Non solo. Gruppo Cap intende affiancare le aziende partner attraverso un programma di investimenti da dispiegare per tutto il tempo della durata degli appalti per i quali le diverse aziende vengono coinvolte, contribuendo al finanziamento di iniziative a favore dei dipendenti nelle quattro aree Legalità, Inclusività e Gender Procurement, Innovazione, Ambiente. Il processo, avviato nel corso del 2022, ha già previsto investimenti pari a 7 milioni di euro.

Smat ha predisposto un'informativa per l'utenza indiretta ed un simulatore per il calcolo della bolletta

Per raggiungere tutti i propri Utenti SMAT ha predisposto una comunicazione destinata agli "Utenti indiretti", coloro i quali usufruiscono del servizio attraverso un'utenza condominiale e, dunque, ricevono le informazioni solo in maniera indiretta dall'amministratore di condominio o dai mezzi di comunicazione. L'azienda ha chiesto la collaborazione degli amministratori condominiali per la diffusione di un'informativa sul servizio idrico integrato, che indica dove attingere i dati relativi ai livelli di qualità e all'articolazione tariffaria e riepiloga gli importi fatturati all'utenza condominiale di riferimento negli ultimi 12 mesi. SMAT chiederà agli amministratori anche di comunicare il numero dei componenti del nucleo familiare per ciascuna unità abitativa domestica residente e di indicare eventuali tipologie di usi diversi da quello domestico presenti in ciascun condominio per una più puntuale applicazione dell'articolazione tariffaria vigente e della tariffa pro-capite. Al seguente indirizzo <https://simulatorebolletta.smatorino.it/> l'azienda ha inoltre reso disponibile uno strumento di simulazione del calcolo della bolletta per le utenze domestiche che permette: in caso di amministratore di condominio, di calcolare l'importo teorico della bolletta da adeguare ai regolamenti condominiali. Il calcolo è eseguito secondo i criteri che regolano le modalità di fatturazione nazionale dettati dall'ARERA e sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità d'Ambito ATO 3 "Torinese" per la Città metropolitana di Torino e si ottiene immettendo nel simulatore il numero dei componenti il nucleo familiare ed il dato del consumo a persona, ricavato dal consumo medio giornaliero riferito all'utenza condominiale ripartito fra il numero di residenti.